

LEGA RAVENNA

Intervista al presidente provinciale
Lorenzo Sintini: le opportunità del territorio

Le imprese coop sono pronte a competere con l'Europa

Dopo anni di lavoro per ristrutturare il sistema di imprese cooperative, la Lega ravennate fa il punto della situazione e prefigura gli obiettivi di prossima attuazione. Il presidente della Lega provinciale, Lorenzo Sintini, espone il progetto del 'sistema di sottosistemi', sfruttando la capacità imprenditoriale delle aziende già esistenti e stimolandone altre a competere a livello nazionale e internazionale.

Un processo di ristrutturazione e di rinnovamento che dura ormai da qualche anno e di cui oggi si possono vedere i primi frutti: la Lega provinciale delle cooperative di Ravenna fa il punto della situazione e pensa ai prossimi obiettivi. «In questi anni di lavoro su iniziative imprenditoriali per l'innovazione economica e delle strutture abbiamo avuto risultati che ci collocano in buona posizione all'interno del movimento cooperativo nazionale», dice il presidente della Lega provinciale, Lorenzo Sintini. «Pur nella piccola entità provinciale il territorio ravennate comprende alcune delle aziende cooperative leader nel loro settore. Per questo siamo dell'opinione che la liberalizzazione dei mercati nel 1992 possa essere un'opportunità anche per la cooperazione, a condizione che ci si sia preparati a stare in Europa». Noi cerchiamo di muoverci in questa direzione. Al di fuori di ogni visione utopica, pensiamo che in al-

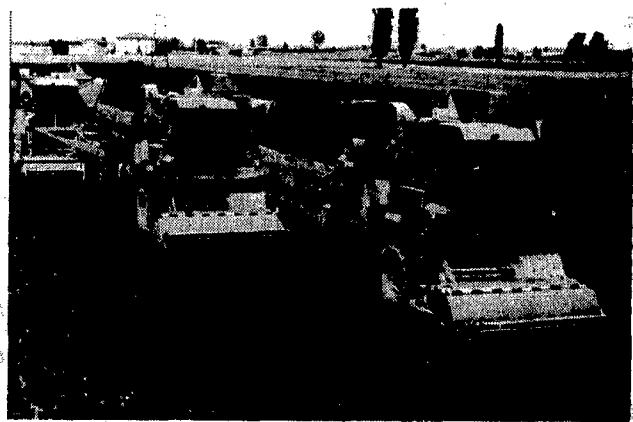


«Dopo altri creino questi gruppi...» Le imprese cooperative ravennate hanno in diversi casi i titoli per aspirare a una collocazione nazionale, soprattutto dopo gli sforzi imprenditoriali

degli ultimi anni. Aggiunge Sintini: «Dalla complessa esperienza e dalla corposa realtà del movimento cooperativo ravennate, alcune realtà in diversi campi possono es-

serse prese in considerazione per lo sforzo di portarsi ad alti livelli. Anche altre esperienze però vanno viste come capaci potenzialmente di espandersi e di crescere ulteriormente.»

La Lega ravennate ha dunque individuato tre aree principali in cui si sono creati i sottosistemi di impresa: si tratta della produzione e lavoro, con a capofila la CMC, del settore agricolo (conduzione terreni) e del consumo, alla quale è stata assegnata la 'funzione adriatica', ossia l'obiettivo di espansione sul territorio marchigiano e sulla costa. Sempre di interesse nazionale possono considerarsi le opportunità offerte nel settore dell'informatica, dei trasporti e dell'industria manifatturiera. Al centro dell'opportunità 'informatica' c'è la Celcoop, ossia la più importante azienda del movimento cooperativo in Italia in questo ambito. Nel settore trasporti va citata l'esperienza del Consar Grar e il successo del Conacal: questo gruppo di cooperative, connettendosi imprenditorialmente con le altre presenti attorno al Porto di Ravenna, possono dare al movimento nazionale la condizione di interlocutori ai massimi livelli su questi temi strategici. Per quanto riguarda infine l'industria manifatturiera, i raggruppamenti previsti sono tre: quello relativo al distretto ceramico faentino, quello chimico ligurese (Evergomma, Detercoop e Icel) e quello agroalimentare. La Lega ravennate quindi intende sempre più assumere il territorio di insediamento non come un vincolo come una interessante opportunità.



Una Promosagri da record

Quindicimila ettari di terreno in conduzione, per un fatturato intorno a sessanta miliardi: a gestirli è un gruppo di cooperative di braccianti che oggi si riuniscono in una sola coop, la Promosagri, creando quindi una struttura che, in queste dimensioni, non ha precedenti a livello nazionale. Ravenna è una delle poche zone in cui la cooperazione agricola di conduzione terreni - come era configurata nello spirito del movimento delle origini, quello di Nullo Baldini, per intenderci - ha resistito, e in questo caso, si è notevolmente sviluppata. Promosagri ha per soci le 23 cooperative braccianti già esistenti (frutto anche queste di una concentrazione e accorpamento per realizzare economie di scala) ed è aperta all'adesione di altre società anche private e di enti pubblici. La nascita di Promosagri è la conferma di quanto sia avanzata tecnologicamente l'agricoltura ravennate, specializzata in frutticoltura e viticol-

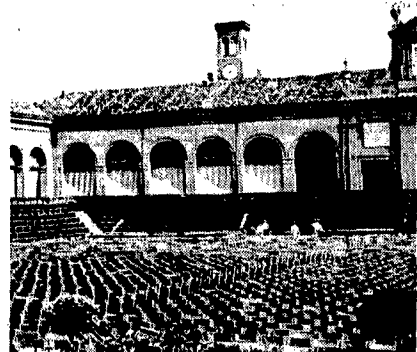
ra. L'intento è di consolidare la scelta a favore della frutticoltura, ma introducendo modifiche che rendano la produzione più consona alla richiesta del mercato. Le cooperative ravennate si occupano altresì di allevamento: 8000 bovini da carne, 2000 da latte e porcelline con 24000 suinetti da rivendere agli allevatori. Sanità e genuinità del prodotto agricolo o zootecnico sono premessa del loro lavoro: già oggi in tutta la superficie coltivata a frutta o a vite sono in atto le tecniche di lotta guidata, integrata e biologica. Inoltre si sta stimolando la ricerca e la sperimentazione di nuove produzioni per il mercato alimentare ed extralimite: colture energetiche, olii, chimica farmaceutica e così via.

«Promosagri vuole rappresentare lo strumento imprenditoriale di gestione e servizio per realizzare la politica di gruppo delle 23 cooperative di produzione», dice Giovanni Monti della Lega Provinciale di Ravenna e presidente della nuova coop. «Cercheremo infatti anche fuori del settore agroalimentare in senso stretto. Ad esempio ci occuperemo di ambiente e di arredo urbano, e pensiamo anche all'agriturismo. Siamo in un momento di grande cambiamento, sul piano tecnologico, con lo sviluppo delle biotecnologie, e per l'organizzazione. Per questo dobbiamo attrezzarci con strumenti che uniscono forze e che prevedono un ampio raggio d'azione: ampio sia per dimensione di attività che di territorio. La cosa che vorrei sottolineare», conclude il presidente di Promosagri, «è che oggi, con i nostri 15000 ettari, rappresentiamo una delle più consistenti concentrazioni di imprese agricole di conduzione terreni, nel panorama nazionale cooperativo, privato e pubblico di questo comparto. Per svilupparci occorre saper impostare un buon rapporto con il mercato e darci una nuova dimensione, che consenta le migliori strategie.»

Al Teatro Rossini il convegno «fare impresa»

Festa grande a Lugo per il decennale della Icel

La festa dei dieci anni avverrà il 4 giugno al Teatro Rossini di Lugo, fresco di restaurato ed elegante. Dieci anni sono bene, per la ICEL, che ha chiuso il bilancio '87 con risultati eccezionali: 49,8% sull'86 il risultato di bilancio, un fatturato di oltre quaranta miliardi, con ricavi superiori del 21% a quelli dell'anno scorso e un incremento del 43,9% del patrimonio netto. Con i suoi 85 soci, la ICEL è un esempio di cooperativa del settore produzione lavoro dal bilancio più soddisfacente. Produce cavi isolati in PVC e la concorrenza con cui deve misurarsi è del calibro di Pirelli e analoghi colossi.



to dopoguerra. Si tratta dunque di un non comune esempio di azienda che da privata passa a cooperativa. Nel 1978, cinquantaquattro di imprese, aderendo alla Lega ravennate, e rilevavano l'attività, che oggi si è sviluppata notevolmente. Oggi la Icel coop si estende su un'area di 55000 metri quadrati, lo stabilimento

è in corso di ulteriore ampliamento, e dà lavoro a 120 persone, di cui 85 sono soci della cooperativa. La produzione consiste in cavi elettrici bassa tensione isolati in PVC, e l'elemento principale è il rame - per 8000 tonnellate l'anno - acquistato dalla Borsa di Londra e trafilato internamente alla Icel. Altro elemento base della produzione è il PVC, an-

ch'esso studiato direttamente nei laboratori dell'azienda, e prodotto con impianti a tecnologia avanzata. A questo proposito la Icel ha programmato notevoli studi sulle nuove tecnologie di produzione di cavi, che, rispondendo alle specifiche norme di produzione Cei, impediscono la propagazione di incendio e riducono la tossicità e la corrosività dei gas di combustione. Uno degli obiettivi dell'azienda è di consolidare la propria presenza sul mercato europeo, a partire dagli ottimi risultati finora raggiunti. Il budget '88 tra l'altro prevede un ulteriore incremento di fatturato, superando i 55 miliardi. A testimoniare la dinamicità dell'impresa vi è anche il rapporto fatturato per dipendente, che è nettamente superiore alla media nazionale del settore. La continua crescita della Icel coop è dovuta a diversi fattori: una produzione al massimo livello qualitativo, un'altissima automazione degli impianti e una ottima organizzazione interna. L'azienda si definisce «marketing orientata» ed intende investire ancora molto in questa direzione, consolidando ulteriormente le sue dimensioni.

Ottimi risultati dell'esercizio '87 per l'azienda

La Celcoop si afferma sul mercato dell'informatica

E' entrata nelle classifiche nazionali delle aziende del settore, e nei primi posti. Nata a Ravenna, la Celcoop si può definire un'impresa affermata a carattere nazionale, e la prima regionale, attraverso le società collegate che operano a Reggio Emilia e a Ferrara e alla divisione di Bologna. Celcoop si occupa di informatica: nata con il grande boom dei primi anni '80, è «decollata» tra l'83 e l'84, proprio nel momento in cui il mercato si assestava, concentrandosi nel settore informatico, in specifico le software houses e le innumerevoli ditte commerciali, nate come rivenditori dei prodotti delle più grosse marche italiane e straniere, ha già subito una prima grossa scrematura. Le piccole aziende sono state infatti in gran parte assorbite da

quelle più consistenti e capaci di stare su un mercato in rapidissima evoluzione. «Gli anni dello sviluppo sono stati per noi l'86 e l'87, e anche l'anno in corso si presenta con buoni risultati», dice il presidente della Celcoop, Mario Bocaccini. Il fatturato è di circa quaranta miliardi, comprendendo la quota, circa il 25%, prodotta dalle società a noi collegate. Riteniamo di potere arrivare in tempi relativamente brevi a un fatturato sui sessanta miliardi, con trentacinquanta, quattrocento persone, tra dipendenti diretti e collaboratori esterni. La Celcoop si definisce una società generale di informatica, ossia un'impresa produttrice di software, di pacchetti e di sistemi su commessa, oltre naturalmente a commercializzare hardware. L'area di

clientela si trova nel settore pubblico e tra aziende private di grande e media dimensione fino anche alle piccole. «Lavoriamo con aziende pubbliche, private e cooperative», prosegue Bocaccini, «nei settori industriale, agricolo e dei servizi. Nella nostra committenza si trovano enti pubblici a tutti i livelli sia locali che regionali e nazionali. Tra le commesse in corso, infatti, abbiamo comuni come quelli di Milano, Bologna, Ravenna, mentre per la pubblica amministrazione lavoriamo con la Ferrovie dello Stato e con il Ministero dei Beni Culturali per il sistema ISBN ossia la catalogazione dei beni librari». La Celcoop, quindi, pur avendo le basi in una città non grande come Ravenna, è riuscita a trovare spazio in un mercato nazionale assai affollato. «Era più af-

folato qualche anno fa aggiunge Bocaccini - ma resta ancora assai complesso. Si sono prodotte intense economiche e commerciali tra grandi e tra piccole aziende. Molte delle piccole sono state assorbite. Tra queste restano praticamente solo alcune società di ingegneria estremamente specializzate che anche con poco personale possono realizzare un certo giro d'affari. Noi siamo riusciti a diventare la più grande tra le aziende cooperative del settore a livello nazionale e la prima in Emilia Romagna comprese le aziende private e pubbliche. Il nostro obiettivo è di creare un grosso gruppo cooperativo: abbiamo le dimensioni, il know how e i collegamenti necessari per superare questa fase di semplificazione e uscire rafforzati. In questo mercato, solo i grandi sopravviveranno.»

RAVENNA CRESCE CON LA NUOVA IMPRENDITORIALITÀ COOPERATIVA



Dall'86 a oggi si sono realizzate, nell'ambito del Movimento Cooperativo della Lega ravennate, 14 nuove iniziative:

LA PERGOLA ● FIN.RA/ALFA FACTOR ● TECNAGRI INTERNATIONAL ● NUOVA MINIPAN ● AGRITECH ● CENTRO MARCHE ● FEDERTRADE ● ECOVIAGGI ● IPA SAMICER ● PROMOSAGRI ● GREEN CÒR ● FERTIL DOCHS

Dall'86 a oggi si sono inoltre realizzate 9 nuove iniziative in collaborazione con le altre due Centrali Cooperative e/o con privati:

EVERGOMMA ● NUOVA TOZZI ● NAF ● FAENZA STILE ● GDM ● PARADIGMA ● AGRIPARADIGMA ● CRS ● SAL ● ICOS

lega

11 nuove cooperative giovanili attraverso le quali dall'86 realizzano un reddito - 146 giovani aiutati da un Fondo di Promozione per le cooperative giovanili di 300 milioni.

lega

1987-88: 108 miliardi di investimenti; 1.090 assunzioni, di cui 213 stagionali

147 contratti di dirigenti di impresa cooperativa

lega

Sui 72.900 lavoratori dipendenti nella provincia di Ravenna (al netto della Pubblica Amministrazione) 16.455 sono dipendenti di cooperative aderenti alla Lega Provinciale di Ravenna

lega

Per i 50.000 lavoratori autonomi di tutti i settori, il 31% del reddito deriva da attività associate in forma cooperativa

Le principali imprese cooperative leader nazionali nel loro settore:

CMC ● FEDERAZIONE COOPERATIVE ● CAB (Cooperative Agricole Braccianti) ● CELCOOP ● DAM ● CONSAR GRAR ● CORAS ● COFARI ● ICEL-COOP ● DETERCOOP ● EVERGOMMA ● CACF ● AGRITECH ● COFAR